Martedì 8 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 187.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

(Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

## La proclamazione dei Consiglieri provinc. e due parole sulla elezione di Latisana.

II.

Pei nostri *rallegramenti* già espressi al Comm. Milanese, crediamo abbastanza escluso il sospetto che la *Patria del Friuli* avesse in animo di avversarne la candidatura, in causa di riguardi speciali verso il competitore di lui, l'egregio dottor Virgilio Tavani.

Ed ecco le *carte in tavola*, ossia i documenti provanti la verità della nostra asserzione. Confessiamo, però, che ci è dispiaciuto non poco il dubbio, in proposito, di taluni fautori del Commendatore, dimentichi che la *Patria del Friuli* in ogni tempo apprezzò i servigi da lui prestati con zelo esemplare e con lode nella amministrazione della Provincia.

Che se il dottor Tavani più volte regalò al nostro Giornale scritti pregevoli, e parecchi ad illustrazione di Latisana, non dovevamo unicamente per ciò determinarci verso di lui ad una *preferenza* discorde dai nostri precedenti col Milanese, eziandio quando questi ebbe a competitore l'avv. Valentinis. E nemmanco, pei principj da noi ognora professati riguardo le *elezioni provinciali*, avremmo sofisticato sui gradi termometrici di *progresseria* nell'uno e di *moderatume* nell'altro.

Ad ogni modo, vogliamo esporre la sola parte che ebbe la *Patria del Friuli* nella *elezione di Latisana*.

La Deputazione Provinciale, per deferenza verso l'avv. Valentinis, non aveva fatto caso della voce corsa che egli fosse intenzionato di ritirarsi dalla vita pubblica, e quindi egli avrebbe ancora per un anno figurato nell'elenco dei Consiglieri. E simile contegno fu pur tenuto dalla Giunta Municipale di Udine, in grazia delle benemerenze del Valentinis quale Assessore e pro-Sindaco; cosichè sino alle elezioni del 94 egli si troverà nell'elenco de' Consiglieri comunali. Se non che da Latisana ci venne uno scrittarello con la firma di *alcuni Elettori* di quel Mandamento, in cui accennavasi come l'egregio Valentinis, *perchè impedito*, da circa un anno aveva mancato a tutte le sedute del Consiglio provinciale, e lo si invitava a presentare le dimissioni, le quali *se date prontamente, sarebbesi ancora in tempo di surrogarlo*, essendo stabilito il 30 luglio per le elezioni amministrative nel Mandamento Latisanense.

Fummo da principio esitanti a pubblicare lo scrittarello di que' *molti Elettori*; ma sapendo, pur troppo, fondata la voce che, per infermità, il dottor, Valentinis aveva già deciso di ritirarsi da occupazioni anche lucrose, gli demmo la chiesta pubblicità. Ed infatti, cinque giorni dopo, pubblicammo la notizia delle *dimissioni date*.

Nel numero del 21 luglio la *Patria del Friuli* pubblicava quanto segue:

« Nessuno ci scrisse da Latisana riguardo all'effetto delle dimissioni dell'avv. cav. Federico Valentinis che, per causa di salute, si ritira dalla vita pubblica. Ma, oltre il bravo avv. Virgilio Tavani od altri del capo-luogo, il Mandamento di Latisana potrebbe eleggere a suo Rappresentante il Conte Vittorio de Asarta proprietario di Fraforeano, che da gran signore, e colto nella Scienza agraria, diede così nobile esempio a tutti i proprietari di latifondi in Italia.

C'è poi il comm. Andrea Milanese, che può dirsi l'*anziano* di tutti i nostri *uomini pubblici*, e che, malgrado tanti disinganni e sconforti, ha la virtù della perseveranza nel lavoro a servizio del Paese.

Il comm. Milanese è un esempio singolare di attività e di diligenza. Ma ignoriamo, se gli scada quest'anno l'altra carica, da lui accettata, di *membro della Giunta provinciale amministrativa* ».

Ma se nessuno aveva scritto a noi da Latisana o da altri Comuni del Mandamento, in quello stesso numero potemmo annunciare (da una Corrispondenza alla *Gazzetta di Venezia*) che per quel *seggio provinciale* v'erano due Candidati, il comm. Milanese ed il dott. Tavani, soggiungendo: « *pronosticasi la riuscita del Milanese* ».

Nel numero del 22 luglio la *Patria del Friuli* diede ospitalità ad uno scritarello dell'amico cav. Ottavio Facini, il quale, sebbene si fosse dimesso da Consigliere provinciale rappresentante il Mandamento di Tarcento, credette opportuno emettere *un voto mentale per la elezione del Consigliere provinciale in Mandamento di Latisana*, ed invitava, con calde parole e con ricordi convincenti, quelli Elettori a restituire al Consiglio della Provincia il comm. Milanese, il quale *per tanti anni e sotto tutti i rapporti ha ognora date prove di essere uno dei migliori*». Accogliendo il *voto mentale* del Facini, di Parte progressista, intendevamo di rendere onoranza al comm. Milanese.

Nei due giorni susseguenti leggemmo su parecchi Giornali *polemiche provocanti*; poi ci vennero *cartoline* e *lettere*, non però dai due competitori, bensì dai loro amici e fautori troppo zelanti. Quindi ne deducemmo che nel Mandamento di Latisana si *presentavano le condizioni per una vera lotta*, non coi soli criterii amministrativi, bensì avente *caratteristica politica*. E fu per ciò che la *Patria del Friuli* del 26 luglio con un articolo in prima pagina intitolato: *ultima parola sulle elezioni amministrative in Friuli*, dichiarava di mantenersi affatto estranea, avendo per tutti i Mandamenti già rinunciato « ad ogni presentazione di *candidature* ».

Riguardo all'avv. Virgilio Tavani, in quell'articolo lo si apprezzava come uomo *colto, studioso e che ebbe l'opportunità di farsi conoscere in minori uffici ed incarichi municipali*. A pro del comm. Milanese si ricordava una volta di più che « *gli Elettori assennati del Mandamento di Latisana dovrebbero, nelle preferenze loro, unicamente mirare agli scopi speciali della Rappresentanza.* » Ed era ben chiaro, dopo le premesse, a quale preferenza volevasi alludere. Tuttavia conchiudevasi, che possedendo *i due Candidati qualità pregievoli per l'ufficio di Rappresentanti della Provincia*, non si sarebbero accettati scritti *che mirassero ad indebolire, verso l'uno o l'altro, la fiducia degli Elettori*. E ciò evidentemente perchè la *Patria del Friuli* non doventasse, per *botte e risposte*, un'arena di gladiatori.

Che se nel 26 la *Patria del Friuli* dichiarava ciò solennemente, non poteva nel giorno dopo, 27 luglio, stampare, apparendo connivente col cortese cav. Ottavio Facini, una sua *paternale* al Corrispondente dell'*Effemeride Barduscana*, cui dava l'appellativo di *autocandidato che da sè stesso si faceva la zimbellata per gli Elettori*. Quindi la si stampò qual *comunicato*, come già lo era. E se il proto vi oppose la formula della non accettata *responsabilità*, il proto seguì la consuetudine per tale specie di articoli, e perchè al Direttore, al Gerente e persino al Tipografo affacciasi ognora pauroso l'articolo 393 del Codice Zanardelliano! G.

## Parlamento Nazionale.

### Senato del Regno

Seduta del 7 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione sul riordinamento degli istituti d'emissione.

Barsanti relatore, riassume le obbiezioni dei principali oratori. Fra gli emendamenti proposti, uno solo può riguardarsi utile. E' quello relativo all'art. 15 che riguarda la vigilanza governativa. Tutti sono concordi nel concetto che questa vigilanza sia rigorosa, ma il valore della vigilanza non varia, secondochè sia stabilita per legge o per regolamento. I fatti oggi da tutti deplorati si sarebbero verificati anche se la vigilanza fosse stata determinata per legge:

Dimostra come non vi sia analogia tra la legge ferroviaria e la legge bancaria che non ha alcun carattere contrattuale.

Augurasi la legge sia approvata nell'interesse degli istituti destinati a vivere perchè possano venire in aiuto del paese.

Vitelleschi insiste nelle sue considerazioni. Crede che la legge in discussione non risponda ai gravi bisogni del paese.

Brambilla giustifica nuovamente gli emendamenti proposti, principalmente la diminuzione della tassa di circolazione.

Pierantoni mantiene il diritto di presentare degli emendamenti e dei sotto emendamenti nel corso della discussione.

Guarnieri dichiara incostituzionale l'ordine del giorno.

Grimaldi, ministro del tesoro, dimostra il valore intrinseco della legge, la quale non mantiene, nè aumenta, ma in fatto diminuisce la circolazione.

Esamina gli emendamenti della minoranza e dimostra come molti sieno superflui. Crede che le scorte possano rendere un servizio ausiliario, a condizione però che all'uso segua immediatamente il rimpiazzo. Per quanto riguarda la tassa di circolazione, abolirla potrebbe essere cosa giusta, ma non è democratica, come crede il senatore Brambilla. La ragione dello sconto, non dipendendo dalla tassa di circolazione, ne viene che l'incremento degli affari è indipendente dalla sua abolizione. La legge attuale ripartisce più equamente questa tassa e non ne esclude la diminuzione.

L'oratore, dopo altre considerazioni, dice che aprendosi la Camera preenterà un progetto per la prescrizione dei biglietti da 5 e da 10 Circa gli spezzati d'argento dice che fra giorni il Governo farà conoscere i suoi provvedimenti. Si occupa indi della ragione dell'aumento del cambio e della lega latina e sottopone al giudizio ed alla prudenza del Senato se nelle presenti condizioni del mercato convenga sospendere o dilazionare una legge che certo migliora la situazione esistente.

Lampertico prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro.

Chiusa la discussione generale e messo ai voti il rinvio all'art. 15 dell'ordine del giorno dell'ufficio centrale che è approvato, si procede alla discussione dell'art. 5.

Blaserna osserva che la nuova Banca d'Italia avrebbe bisogno di 24 milioni all'anno di profitto per far fronte ai suoi impegni, e per tenersi alto non ne guadagnerà più di 12.

Non comprende perciò come il ministero non abbia fatto buon viso all'emendamento di Brambilla principalmente per ciò che riguarda la tassa di circolazione. Crede che nel secondo biennio la nuova banca non potrà andare avanti e dovrà rivolgersi al governo. Chiede spiegazioni.

Rossi A. svolge lunghe considerazioni per dimostrare la necessità d'inserire nella legge l'obbligo di estendere il numero delle sedi. — Propone con Brambilla un subemendamento secondo il quale la nomina del direttore della Banca d'Italia verrebbe deferita al governo.

Dopo di che levasi la seduta.

## Biglietti della Banca Romana.

I biglietti della Banca Romana in circolazione ammontano ancora a ventidue milioni; tutto il rimanente fu ritirato dal tesoro e dalla Banca Nazionale.

## RUBRICA VARIA.

### I bagni attraverso i secoli.

Ecco il tema per una conferenza *fine di secolo*. Chi non può darsi lo spasso di correre in qualche stazione marina e di seguire sulla spiaggia l'ombra di una qualche bella bagnante, corra cogli occhi su questa mia divagazione estiva e mi segua nella mia rapida peregrinazione balneare attraverso la non interrotta catena delle umane vicende.

Sebbene non si possa con dati di fatto stabilire, se ai bei tempi di Adamo ed Eva, i bagni marini fossero in auge, mentre anzi si sarebbe indotti a dubitare che non lo fossero, per la mancanza di stabilimenti, pur tuttavia ci è lecito affermare che il bagno marino risale ai tempi più antichi.

Il Rizzatti, dice, che mente le acque sorgenti, sovrasature di sostanze minerali, erano per gli antichi popoli oggetto di culto, e accanto ad esse i Greci costruivano templi e i discepoli d'Esculapio facevano gran caso delle loro virtù terapeutiche, e dovunque si estese la dominazione romana sorsero quelle meraviglie dell'architettura antica, che sono le Terme, le acque del mare furono affatto neglette. Appena è se, come la voluttà gettò nelle acque termali gli aromi preziosi, il lusso introdusse nelle Terme, insieme con la neve delle montagne, l'acque marine al tempo di Nerone. Solo nello scorso secolo i medici cominciarono ad averle in qualche conto e Floyer fu il primo ad encomiarle.

Il Dr Plinio Schivardi, ricorda invece, come Omero nella Iliade ci descrive i guerrieri Troiani che dopo la pugna corrono al mare per trovar ristoro.

Ippocrate, il grande medico antico, prescrive nella sua terapeutica l'acqua salsa. Il famoso naturalista Plinio, raccomandava i bagni di mare nei seni voluttuosi del golfo di *Partenope bella*.

Euripide, diventato idrofobo, trovò guarigione nell'onda del mare Egizio. I Romani eressero le famose terme di Caracalla, illustrate dalla magica, per quanto barbara penna, di Giosuè Carducci.

La leggenda mitologica narrava che quella gran gelosa di Guinone, la coronata presidentessa dei maritaggi e dei parti, usciva vergine ogni qualvolta si tuffava nel mare, e tutto per provocare un risolino di compiacenza sulle labbra, calde spesso di adulteri baci, del suo regale quanto infedele consorte.

Ipprocrate, Aristotele, Erocloto e Celso raccomandavano il mare nelle affezioni di petto, precisamente come oggi v'è chi raccomanda la cura dei bagni d'aria di mare o *aeterapia marina*.

Celso, nella sua opera *De Re medica*, suggeriva il mare per le tossi ostinate, e per le tisi riteneva unico rimedio la navigazione. Celio Aureliano consigliava altrettanto per l'asma e per la consunzione.

Nel Medio Evo, in quel periodo di febbrile transizione, i bagni di mare furono posti in non cale. Essi divennero popolari in Inghilterra quando re Giorgio II.o e la sua famiglia ne usarono.

In Italia il primo ad occuparsene fu

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

## Emanuele Valenziani

RACCONTO di GIOVANNI NARDI.

XXIII

Il cavaliere, quale rappresentante del conte Lorenzo, fece la formale domanda della contessina Eugenia.

Il conte sarebbe venuto in persona se il suo stato di salute non glielo avesse impedito

Il cavaliere aveva pure l'incarico di definire, a seconda delle istruzioni ricevute, le reciproche partite di interesse. Il conte stabiliva un largo assegno agli sposi e vincolava ad Emanuele la propria eredità.

Emanuele, sforzandosi di entrare in una nuova corrente di idee, enumerava i pregi della sua sposa; credeva essere invidiato; tentava trovare attraente l'afa del gran mondo, lasciarsi abbagliare dai suoi splendori; procurava provare una soddisfazione nella propria vanità lusingata, ricorreva all'esempio di tanti, che avevano fatto e facevano come lui; si diceva quanto aveva udito le cento volte ripetere: il matrimonio è affare serio, positivo, che deve prendere norma anzitutto dalla mente.

Si arrestava a pensare, ai vantaggi sociali derivantegli da quella unione, alle illustri aderenze che acquistava, al divenire di un tratto uomo indipendente.

Tutti buoni argomenti, ma che non riuscivano a procurare un palpito di più al suo cuore.

Non già, che ora trovasse la contessina meno bella, non è che non desiderasse ormai affrettare il momento di possederla e non tenesse al suo affetto ed alla sua tenerezza. Quale è il giovane su i venti anni al quale non arrida il pensiero di far sua una vezzosa e gentile donzella? Ed Emanuele aveva pur tanto bisogno di affezionarsi a qualcuno! Ma vi era nei suoi sentimenti una grande calma, la quiete del riposo con lievi innocenti sfumature, non mai i cocenti ribollimenti del sangue, dello spirito; quel mondo di fantasmi e chimere, di spasimi ed ebbrezze, che è il mondo dell'amore.

Sentiva che molto, troppo, avrebbe sempre mancato a rendere completa la sua esistenza, e quando ripeteva alla sua sposa accenti di affetto, avrebbe potuto accorgersi, studiandosi meglio, che in luogo di prorompere infrenabili, direttamente dal cuore, subivano una involontaria, inavvertita elaborazione nel cervello.

E ad ogni tratto il ricordo di Maria veniva bruscamente a dileggiare il suo nuovo amore, ripetendogli: è vano, è vano; sbagli cammino, nella vita si ama una sola volta; il tuo cuore, fu e sarà sempre mio; e gli sembrava udire echeggiare uno scoppio di ilarità beffarda, insultante, al quale rispondeva con un gemito di rabbia, di dolore, di odio.

Aveva incominciato dal subire quella noia senza nome, quell'inevitabile martirio di ogni fidanzato, che è la presentazione alle parenti, alle amiche della sposa, in cui queste vi osservano del più attento e scrupoloso esame, per scoprire il tallone di Achille, in cui ogni vostra parola è misurata, pensata, discussa, passata per il crogiuolo della malignità, per trovare che il vostro è un partito il quale ha i suoi punti neri, per trovare una frase, che parlando di voi alla vostra sposa, cada come una goccia d'assenzio nella coppa che deve rallegrare gli sponsali, getti un'ombra, lasci intravvedere un guaio, distrugga una illusione.

In pari tempo non aveva tardato a scorgere qualche mutamento in casa Da Riva. Non in vero, che vi riscontrasse assoluta freddezza, ma un certo contegno riservato, quasi una velata intenzione di fargli comprendere, che in quella unione, l'onorato, il favorito era lui; un fargli sentire vagamente, senza esprimerlo, la sua inferiorità.

Forse avveniva come di quei bottegai, che espongono nelle vetrine la merce per invogliarne i passanti e poi, quando questi si presentano per fare l'acquisto, creano difficoltà, mostrano, che sarebbe un sacrificio alienarla, anche per un prezzo doppio di quello per il quale nel loro segreto sarebbero disposti a cederla, ripetendo sistematicamente al derubato compratore l'obbligatorio: Ella sta meglio di noi. Parimenti nella contessina non aveva più trovato quella espansione, quell'abbandono che gli aveva già dimostrato; vi era in lei una riservatezza di fanciulla che sente assai il rispetto di sè, che neppure un istante si spoglia della propria individualità per fonderla con quella della persona amata.

Nei loro dialoghi erano raramente all'unisono. La signorina abborriva da quelle, che chiamava fanciullagini, smancerie, svenevolezze; preferiva intrattenersi di cose più serie. Queste erano, il modo con con cui verrebbe arredato il suo appartamento al castello, la vita che vi avrebbero condotta, le relazioni, gli ospiti che vi avrebbero ricevuti, mentre sarebbe pure una grande noia, quella di passare tutto il santo giorno a guardarsi l'uno l'altro negli occhi.

Si preoccupava degli abbigliamenti, presenti e futuri, degli equipaggi, della servitù, del tempo, che ogni anno essa avrebbe passato a Torino. Talvolta però sempre in modo indiretto, non mancava di arrestarsi sull'argomento delle vaste tenute dei Valenziani.

Emanuele attribuiva ciò molto, ad una falsa educazione, ma intanto un soffio freddo freddo, passava sopra il suo cuore.

Così procedevano le cose, quando un giorno gli pervenne un improvviso messaggio, richiamandolo tosto al castello, ove il conte Lorenzo versava in grave pericolo di vita.

Emanuele si recò a prendere congedo dalla sposa, che trovò, insieme alla famiglia, molto rassegnata al doloroso annunzio, ad onta delle reiterate espressioni di condoglianza, quindi si mise in viaggio.

Giunto al castello si imbattè nel medico che se ne allontanava e lo richiese dello stato di salute dell'ammalato; il medico scrollò la testa sfiduciatamente: temo, disse, assai prossima una disgrazia.

Il conte era stato colpito da un nuovo fierissimo accesso della malattia di cuore che da qualche tempo lo tormentava; gli erano già stati impartiti i conforti religiosi.

Emanuele si recò tosto alla stanza del sofferente che aveva ripetute volte chiesto di lui.

(Continua)

il Gianelli: vennero poi il Guastalla, il Pascetto ed altri.

Il primo stabilimento edificato fu quello di Pancaldi nel 1869.

Nel 1856, auspice Giuseppe Barellai, nome di medico caro alla scienza ed alla carità, furono gettate le basi di un primo ospizio marino, pei figli del povero.

E così a poco a poco sulle spiagge del mare, sorsero stabilimenti e pei ricchi perdigiorno che vi affluiscono in cerca di nuove emozioni e pei diseredati dalla fortuna, che la carità cittadina ivi manda a guarire dalla scrofola.

La leggenda di Beroso, narra che la civiltà è venuta dal mare, col volgere dei secoli essa vi ritorna.

*Alipede.*

## Note astronomiche.

### Nel mese di Cesare Augusto.

Siamo in agosto, nel mese che porta il nome dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto, uomo veramente grande, ma che pur ebbe l'idea piccina di volere che questo suo mese avesse tanti giorni quanti ne aveva l'altro precedente dedicato a Giulio Cesare. Avremo ancora i caldi giorni canicolari che, cominciati col 22 di giugno, finiranno solo col 23 di agosto.

Col primo di agosto, il Sole continua a ritardare il suo levare e nello stesso tempo ad anticipare il suo tramonto, onde i giorni seguiteranno a decrescere. Al primo, la declinazione del Sole fu di quasi diciotto gradi, ed al trentuno sarà appena di otto e mezzo (8,28), onde il mese perderà nei suoi trentun giorni più di un'ora e un quarto di luce. Chi guarda una carta del cielo può verificare che in tal mese il Sole passerà dalla costellazione di Cancro in quella del Leone, descrivendo in trentun giorni quasi quasi altrettanti gradi dell'orbita sua,

Col giorno undici la Luna si farà nuova. Probabilmente la rivedremo alla dimani od alla dopo dimani, di certo alla sera del 15, sotto forma di falce esilissima, e nello stesso tempo potremo osservare la luce cinerea, cioè l'albore grigiastro della parte non illuminata del disco. Penseremo allora a Leonardo da Vinci ed a Galileo Galilei, che primi e meglio ci diedero la spiegazione di quello strano chiarore, consistente, in fin dei conti, nel riverbero della luce di questa nostra Terra.

Le sere vicine al novilunio sono le più propizie per contemplare la scena stellata del cielo, onde noi potremo allora osservare per bene la via lattea, sulla quale vedremo la gran croce del Cigno. Vedremo le tre splendidissime stelle: Vega, Altair, e Deneb, formanti un immenso triangolo rettangolo, assai facile a riconoscersi. Vega si distingue perchè ha vicino un piccolo parallelogrammo di quattro stelline, Altair perchè sta al giusto mezzo di due altre più piccole, e Deneb perchè sta all'estremo d'una gran croce. Vega è la più lesta a passare al meridiano, ed al giorno 8 vi passerà poco prima delle nove e mezzo di sera, poi passerà Altair poco dopo le dieci e mezzo, infine Deneb verso le undici e mezzo.

Dei pianeti visibili ad occhio nudo nessuno si troverà sul nostro orizzonte per essere visto di prima sera; però si potrà vedere Giove levare al primo del mese verso le undici e mezzo di sera, e via via anticipare di vari minuti nelle sere successive. Chi ha la bella abitudine di alzarsi di buon mattino lo potrà veder bellissimo raggiare dalla costellazione del Toro. Chi vuole darsi ragione del perchè non siano visibili gli altri pianeti, consulti su qualche carta celeste le loro posizioni in rapporto a quella del Sole, posizioni che pel giorno 11 agosto saranno così:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sole | Ascensione retta, | ore | 9.25.39 |
| Mercurio | » | » | 8.59.38 |
| Venere | » | » | 11.10.32 |
| Marte | » | » | 9.57.46 |
| Giove | » | » | 3.48.5 |
| Saturno | » | » | 12.37.36 |

Da questi numeri si capisce tosto che in detto giorno il pianeta più lontano dal Sole sullo sfondo del cielo è Giove.

Il mese di agosto è il mese delle stelle cadenti, che il popolo chiama col nome di *lagrime di San Lorenzo*, perchè succedono nei giorni prossimi alla festa di quel santo, spettacolo vecchio di chi sa quanti secoli, ma sempre bello ed interessante. Nelle notti dal 9 al 14 vedremo adunque una gran pioggia di stelle, purchè le nuvole non vengano a guastarci il sereno. Pioveranno dalla costellazione di Perseo, circa verso l'ora di mezzanotte.

## In omaggio a Donizetti.

In una seduta del Comitato promotore di Bergamo per il monumento a Donizetti, l'on. Suardi, presidente, annunziando che il ministero dell'istruzione ha sottoscritto per lire 500, fece sperare il concorso altresì del violoncellista Piatti e del Rubinstein per un grande concerto nella prossima stagione di fiera e comunicò la promessa fatta da Giosuè Carducci di una sua Ode in occasione del centenario del sommo maestro.

# *Cronaca Provinciale.*

### Una gita in Valcalda.

Albergo Poldo — Piano d'Arta 5 agosto.

Vi scrivo da qui, dall'*enorme distanza* dal vicino paese con questo contendente per avere maggior numero di forestieri; a quella *enorme distanza* che fu misurata senza ciarlatanerie da un vostro corrispondente ordinario, il quale vi scrisse appunto da quel paese, e, malgrado tale *distanza enorme*, noi ci troviamo contenti, contentoni, come e più che se avessimo avuto la dolce fortuna di vivere in quel *caro* soggiorno.... Non è certo da pretendere che il nostro rifugio qui da *Poldo*, gareggi con quelli di Europa e di altri siti, *Chicago* compreso; ma è altrettanto certo che la famigliarità, l'affiatamento, che qui regnano, non è tanto facile riscontrarli altrove.

«*Bott li*» come dicono i milanesi e veniamo a qualcosa di più geniale e gajo.

L'altra sera, l'amico *Gigi* Braida, ebbe la felice idea di proporre una gita in Valcalda, che subito venne accolta col massimo entusiasmo e lì per lì, vi aderirono ben cinquanta villeggianti qui alloggiati.

Una comitiva di 50 persone non è tanto comune; nè così facile di radunarla, massime in uno stabilimento di cura climatica, ove molti amano starsene solitari fra i boschi a respirare l'aria profumata degli abeti, ed altri sdrajati sull'erba dei prati, giuocando coi loro bimbi.

Per cui credo bene indicarvi il nome dei gitanti, tanto più che questi appartengono nella maggior parte alla nostra *haute volee* Udinese:

Famiglia conte Asquini — Famiglie Contessa Freschi e Perusini — Famiglia Caratti conte Umberto — Famiglia conti Caratti-Mantica — Contessa Cicogna e Figlia — Famiglia Baroni Galvagna — Famiglia Antonini — Famiglia Muratti — Famiglia Braida — Contesse Deciani — Famiglia Stroili — Signori Cozzi — Avvocati Plateo e Capellani, dott. Someda — Tenente De Fornera — Signori Chiussi — Conte Elti — Signori Monici — Cav. Pecile — Famiglia Pognici — Ing. cav. Canciani — Signore Morpurgo di Trieste.

Al mattino, alle sette l'Albergo è già in movimento; 50 voci ripercuotono le orecchie della povera Agata (la cameriera in capo) per avere chi le scarpe, gli stivaletti e le scarpette lucidate, chi il caffè nero, o col latte, od anche colla *fogazzella*, e chi pure il bicchierino della *magnana*.

Signore e signori, discendono dalle loro stanze, pieni di buon umore e prendono subito posto nei tre carri e trè carrettini, già predisposti dal carissimo Gigi, il nostro bravo organizzatore. Alle otto sono tutti pronti ed i carri preceduti dai battistrada conte Asquini e sig. Braida, si avviano trionfalmente verso Cercivento e Ravascletto.

La via è splendida, tutta fiancheggiata da magnifici boschi di conifere; rivaleggia con le più belle strade svizzere. Tempo fresco e senza sole, indicatissimo.

Alle 11 giunti a Ravascletto, si beve la birra e si mangiano degli eccellenti gianduja, della marca Morondo e Gariglio, gustati specialmente dalle nostre gentili ed avvenenti signorine, mentre l'amico Monici esperto ed avveduto viaggiatore, va cercando fra i prati un luogo adatto per fare la cucina. Infatti egli sempre previdente, aveva portato seco una caldaia monumentale per ammanire i patriottici maccheroni.

Quando noi giungemmo, trovammo quell'immensa marmitta a posto, una catasta di legna sotto crepidante e l'acqua prossima a bollire. Ci disponemmo in circolo nelle vicinanze del bivacco, quando che le gentili vivandiere ed i volontari al servizio di cucina, dispensano a noi i piatti, le salviette, e posate, i bicchieri e perfino gli stuzzicadenti; quindi vien portato l'antipasto sempre gradito di prosciutto, salame e sardine.

La caldaia bolle, Monici, lavora, lavora, suda verde, ma infine ci presenta due magnifici piatti di maccheroni, conditi e cotti in modo inappuntabile, sì, che al loro apparire sono salutati da un'applauso generale, vivissimo e riconoscente.

Dopo i maccheroni, pollo ed arrosto di vitello, ed all'ultimo, frutta, formaggio, slivovitz ed anche il caffè. Come vedete, un *menu* assai appetitoso.

L'allegria durante la refezione regnò sovrana; resa ognora più animata dall'incantevole e ridente paesaggio che ci stava d'intorno popolato da sirene, invidia degli Dei!

Mi dimenticavo dirvi che lungi il tragitto fummo accompagnati da un suonatore di fisarmonica che utilisammo tosto sul posto, per una quadriglia. Diede il comando il distinto avvocato Caratti e venti coppie saltellanti si misero su due file per eseguire gli eleganti movimenti della contraddanza.

Questo ballo, su verde prato fiorito, all'ombra di alberi secolari, era di un effetto sorprendente.

Ma l'ora inesorabile si avanzava e fu giuocoforza far ritorno a casa. Risaliti sui carri, giungemmo allegramente a Piano, serbando ricordo dolcissimo di questa giornata, passata in siti ameni e deliziosi, in una compagnia simpatica ed invidiabile.

Il merito di avere organizzato così bene questa gita di 50 persone, spetta all'instancabile contessa Lucia Caratti ed al Dottore Luigi Braida; i quali durante il viaggio e la refezione, portavano la loro attività condita da arguzie e piacevoli frizzi.

Auguriamoci un'altro anno di trovarci coll'istessa amabile compagnia e rinnovare così le belle gite ed i divertimenti di quest'anno! N..

### Dalla Carnia.

Cedarchis, 7 agosto.

Si potrebbe evocare quel grande uomo del Darwin, per invitarlo ad assistere alla curiosa lotta fra Arta e Piano?... Tutti e due vogliono avere il primato e pel numero dei forestieri e per le comodità e per le feste che si danno nei singoli paesi a rallegrare gli ospiti, ecc. ecc. Il fatto si è che veramente quest'anno la colonia dei *bagnanti* di Arta fu ed è numerosa, non però in modo straordinario; che le feste non sono neanco esse tanto straordinarie, come apparirebbe dalle corrispondenze; che oltre Piano ed Arta, forastieri ve ne sono anche altrove nelle altre frazioni del Comune di Arta Piano e del contermine di Zuglio.

Potrei dirvi, per esempio, di una coppia di sorelle avvenenti e cortesi qui soggiornanti colla famiglia in Cedarchis; di una formosa donzella e di una superbamente bella signora con altre loro compagne gentili fermatesi a Zuglio; di famiglie ospitate in case private ad Avosacco, a Chiusini ecc. E anche questi *villeggianti* che non pranzano alla *tavola rotonda* nè da Grassi nè da Poldo o negli altri alberghi, si divertono così alla buona, senza chiassi e senza che si vengano a decantare i loro occhi azzurri o neri, profondi o affascinanti. E si che, ripeto, vi sono fanciulle vaghissime, dagli occhi pieni di fuoco o dolcemente velati come per incitare i cercatori del mistero a scrutare quello dell'anima onde essi sono specchio...

—

Ho preso parte ad una gita fino a Paularo, con discesa dalla parte del Durone, non a quella compiuta da numerosa brigata e descrittavi dal vostro corrispondente. Eravamo in nove, comprese quattro bambine.

Il paesaggio è stupendo e muta si può dire ad ogni passo, la compagnia era bene *affiatata*; le due donne che partecipavano alla modesta brigata, una fanciulla dalle forme vetuste e dal volto spirante dolcezza, ed una maritata che conserva tutta la vivacità dei verdi anni — si mostrarono cortesissime e piene di spirito.

Ma queste cose poco importano ai vostri lettori, mentre deliziarono noi per tutta la giornata, anche quando una pioggia temporalesca ci sorprese nel salire il Durone, per modo che dovemmo — appena calati a Sinio — mutarci completamente di vestiti: le signore stesse e le bambine, rincasarono in completo costume carniello... esse che erano partite al mattino in cappellino infiorato e che palesavano, alla pronunzia, di appartenere al Friuli orientale!...

Potrà importare invece il ripetere che questa gita è tra le più belle, per chi si trovi nel Canale di San Pietro; che la cascata di Salino da sola merita si faccia la lunga marcia; che oltre a quella cascata principale, altre ve ne ha di minori e pur belle; che a Treli si trova buon vino ed ottimo ossocollo e latte e uova e paste per una abbondante refezione, ed a Paularo buonissime trattorie; che nel bosco del Durone — versante verso Paularo — si trova in questa stagione, una quantità stragrande di lampone e di fragole. Avviso ai lettori di buone gambe.

—

Quest'anno, a Paularo, si trova anche qualcosaltro: iscrizioni sui muri e satire in cattivi versi friulani, strascichi delle ultime elezioni comunali ivi succedute. Ve ne trascrivo alcune:

*W il riparto e i flori con le spine!*

dice una iscrizione; ed un'altra:

— *Comari, no tu sas?*
— *Di ce, po, comari?*
— *Nodles a cassù avin nome quatri oms.*

*Joi, sint! e nôn a cajù an vin di masse.*

Infine eccovi un saggio poetico:

NESSUN OM

Nes un om per marivee
No si giate in un pais
Nome feminis pes fameis,
E chest a l'è un fatt precis,

An sin viod, ma è aparenze
Che se ben ju visitin
Us el dis in confidenze
A son feminis cul giachetin.

Tutto questo perchè, avendo gli elettori di Paularo ottenuto di votare in ogni frazione per un certo numero di consiglieri, accadde che quest'anno — dovendosi sostituire il consigliere, sorteggiato, di una frazione — fu eletto uno della frazione capoluogo.

Altre cose potrei scrivere: di lotte *musicali* o *antimusicali* in Zuglio tra alcuni amanti della musica buona ed il *Prevosto* che non vuole mutare nulla, in riguardo, nelle funzioni della sua chiesa: della straordinaria abbondanza di frutta; di altre questioni locali: ma sarà per un'altra volta.

### Il Deputato Monti alle acque del Barcquet.

Lestans, 7 agosto.

Da qualche giorno l'onorevole Monti si trova alle acque della fonte di Anduins con l'egregia sua famiglia per respirare l'aria balsamica delle nostre prealpi.

In seguito ad invito del Consiglio di Direzione della Società operaia *Eco del lavoro* di qui, jeri si ebbe la gradita visita dell'onorevole nostro Deputato.

Il villaggio era tutto in festa per accogliere degnamente il suo rappresentante al Parlamento; bandiere, festoni e fiori adornavano le finestre ove dovea passare l'onorevole Monti. Accompagnato dal Deputato Provinciale cavaliere Concari, a cui si unì il Consiglio di Direzione della Società *Eco del lavoro*, l'onorevole Deputato era fra noi alle ore undici e tosto si diresse alla sede della Società, Il Sindaco del Comune e il socio Sig. Antonio Belgrado con acconcie parole presentava all'Assemblea l'onorevole Deputato il quale a sua volta tenne un brillante discorso sui beneficii che apportano le Società quando sono bene dirette, dando dei saggi suggerimenti e augurando al nostro sodalizio prospera e lunga vita.

Il Segretario della Società, Sig. Napoleone Rossi a nome dell'Assemblea ringraziò l'onorevole Monti della sua visita e di aver dato il suo nome fra i soci onorari di questo nostro sodalizio, cui sarà arra sicura pel prospero suo andamento.

Lasciata la sede della Società, l'onorevole Monti si recò a visitare i dipinti dell'Amalteo, del coro della nostra Chiesa, e quindi con alcuni amici e con il consiglio di Direzione della Società operaia venne invitato a un *lunch* in casa della spettabile famiglia Belgrado, e nell'imbrunire ci lasciava per recarsi ad Anduins accompagnato da altri amici e dal Consiglio di Direzione di questa Società.

Mi si dice che martedì prossimo l'onorevole Monti sia invitato a Pinzano e che il giorno 13 ad Anduins, all'Albergo Orlando, gli verrà dato un banchetto da elettori dell'intero collegio, e ciò in seguito a iniziativa dell'Autorità Comunale di Vito d'Asio.

### Note Pordenonesi.

Pordenone, 6 agosto (ritardata).

Havvi sempre ressa d'operai nell'ufficio della Società di Mutuo soccorso per domandare schiarimenti circa la Legge sui *probi viri*. E che cosa deve rispondere la Direzione d'un sodalizio importante come è il nostro in un centro operaio importantissimo? Non lo so, perchè manca quel benedetto Regolamento al quale pur si dovrà tosto dal Ministero provvedere, perchè in ogni questione operaia le cose più chiare sono le migliori.

E' certo che l'Illustr. Prefetto solleciterà, anche lui in unione alla Camera di Commercio, onde tale Regolamento *pro bono ed aequo* venga reso esecutivo.

Ho veduto levare i fili per le trasmissioni telefoniche dai singoli Stabilimenti, tramite la società anonima. Mi si dice esserne causa la troppo gravosa tassa imposta dal nuovo Regolamento.

Con piacere vi do una notizia che mi viene quasi da fonte officiosa, cioè che questo Ufficio di Pubblica Sicurezza avrebbe in mano e quasi denunciato alcuni incettatori di spezzati d'argento. Auguro al R. Delegato proficua raccolta.

A chi spetta, raccomando la cosa. Sarà benissimo che alcuni igienisti danno un potere asciugante alle ragnatele, ma sembrami, non s'addica tale contorno nell'atrio dell'Ufficio Postale.

Mercordì p. v. seduta del Consiglio Comunale. Prevedo la mancanza del numero legale, od al caso, sarò corvo delle *male nuove*, o si avrà il dilemma del marchese Colombi.

Approfitto di questo periodico per dire a certo tal *ex* che le cose dovevano andare così e basta.

L'assemblea dell'Asilo andò deserta, come tutte le sedute di questo mondo quando non si adotterà il principio (è mia opinione) che le sedute sieno valide in qualunque numero. Gli interessati impareranno a *venire* alla prima.

Graditissimo ospite in casa del sig G. Poletti è l'Egregio amico Cav Cesare Bratelli, cultore della poesia e di tutto ciò che la letteratura concerne.

Prima della sua partenza da quì, egli ha dettato un bel Carme dedicandolo all'ospite gentile. B.

### Evasione.

Caltarinuzzo G. B., pregiudicato, di Tramonti di Sotto, sottoposto alla vigilanza speciale della P. S. si allontanava dal luogo di sua dimora per ignota direzione.

### Rifiuto d'obbedienza.

A Codroipo veniva denunciato Succaro Domenico, perchè disobbediva all'ordine legalmente datogli di non vendere carne di bue ritenuta nociva.

### Ancora delle feste Sandanielesi.

S. Daniele, 6 agosto.

Un corrispondente della *Patria* mi ha di già preceduto accennando alle feste che si terranno qui il 28 corrente per ripristinare — se la frase mi è lecita — il mercato di S. Agostino. Non intendo di fare una ripetizione del programma che si è già pubblicato; ma solo di render pubblici i nomi di coloro che, della festa, ne sono gli organizzatori.

Non so proprio a chi spetti il merito dell'iniziativa; certo è che costui, chiunque esso sia, merita particolare encomio, non fosse altro che per spronarlo sulla via così felicemente intrapresa.

Se le feste del genere di quella che si terrà qui il 28 sono di distrazione per coloro che senza interruzione attendono alle loro occupazioni, è certo che servono di potente incentivo per richiamar gente e col pubblico concorso vi si faranno dei guadagni che — speriamo — non staranno nei limiti dell'esiguità

Dunque, senza incorrere in divagazioni, i signori Dante Travani, Allatere, Milani e Ugo Della Schiava quali componenti il comitato, sapranno far le cose per bene e S. Daniele può dirsi fortunato di aver scelto persone che all'intelligenza accoppiano discernimenti e tatto pratico non comune.

Dell'indirizzo della festa darò a suo tempo maggiori ragguagli.

### Furti.

Nargan Giovanni, Pimpano Rosina e Secchini Giovanna di Moruzzo, venivano denunciati per furto continuato a danno di De Rubis Leonardo.

— A Gemona veniva arrestato Copetti Pietro, pregiudicato, perchè rubava erba nel fondo di Angeli Giuseppe.

### Lesioni.

A Premariacco fu denunciato Bodino Sante, perchè venuto a contesa col proprio figlio gli inferiva una spinta contro un carro producendogli lesioni guaribili entro 15 giorni.



### Corriere goriziano.

Gorizia, 7 agosto.

**Brutale aggressione.** — Ieri a Salcano ebbero luogo i funerali del sig. Bortolomei Giovanni possidente ed ex podestà di quel luogo.

Alcuni goriziani che si erano recati ad accompagnare all'ultima dimora il defunto e che si erano trattenuti sino alle 11 di sera, furono aggrediti brutalmente da alcuni slavi, che finora non vennero ancora scoperti.

Dei goriziani, C. V. venne colpito da tre coltellate, delle quali una mortale, A. B. da una coltellata alla faccia, L. T. all'occhio destro da un colpo di sasso ravvolto in un fazzoletto, E P. da alcune sassate alle spalle ed alla schiena.

Compiuta l'eroica azione, gli aggressori si diedero a precipitosa fuga lasciando i goriziani malconci e sanguinolenti, impossibilitati a reagire. Oggi venne sporta denuncia all'autorità.

La città è indignata. Parecchie famiglie triestine villeggianti a Salcano abbandonarono subito quel paese.

Parlasi di due arresti. La notizia non è però confermata.

## Cronaca Cittadina.

### La salute del nostro Arcivescovo.

Leggiamo nel *Cittadino* di jeri:

Nulla di nuovo sullo stato di salute del nostro amatissimo Arcivescovo.

La giornata di ieri e la scorsa notte le passò tranquille.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Gerace, e Sua Eccellenza Mons. Brandolini scrissero pur ieri all'Ill.mo e R.mo Monsignor Vicario Generale per avere notizie dell'illustre infermo.

### Il Consiglio comunale

terrà seduta straordinaria nel giorno di venerdì 11 agosto corr. alle ore otto e mezza di sera nella sala del Palazzo Municipale della Loggia.

*Seduta pubblica.*

1. Rinuncia dei Consiglieri sigg Bertighinz Giuseppe e Billia avv. Gio. Batista.

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 48 Parte II Bilancio 1893) fatti dalla Giunta Municipale in base all' Art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N 7036 colle deliberazioni seguenti:

*a*) 6 luglio 1893 — per L. 115.00 portate ad aumento della Cat. 14 Art. 3 avendosi dovuto provvedere due carretti agli spazzini;

*b*) 13 luglio 1893 — per L. 154.50 portate ad aumento della Cat. 13 Art. 3 per fornitura di effetti di corredo ai Vigili Urbani.

*c*) 20 luglio 1893 — per L. 953.06 portate ad aumento della Cat. 49 e spese per dar l'acqua a nuovi abbonati.

*d*) 27 luglio 1893 — per L. 436.89 portate ad aumento della Cat. 11, Art. 6 e spese in stampati carta ecc. occorsi nelle ultime elezioni politiche e amministrative.

*e*) 3 agosto 1893 — per L. 525.00 portate ad aumento della Cat. 11 Art. 6 e spese nei compensi ai Segretari dei seggi, ed ai pompieri in servizio per le ultime elezioni amministrative e per l'allestimento delle sale.

3. Estesa della tubulatura dell'acquedotto fino alla Scuola di S. Gottardo.

4. Ampliamento del Cimitero per la frazione dei Rizzi.

5. Consuntivi 1891 e 1892 della Metropolitana e della Confraternita del S. S.

6. Provvedimenti per saldare il credito dell'Impresa Bressano assuntrice della II. parte del progetto del nuovo Acquedotto, giusta la Sentenza della Corte d'Appello.

7. Nuovo vestito uniforme per il Corpo cittadino di musica (II deliberazione).

8. Interpellanze del Consigliere Pletti.

*a*) Sugli inconvenienti del passaggio del Tram in Mercatovecchio durante i concerti musicali.

*b*) Sulla illuminazione di alcuni vicoli.

*c*) Sulla restituzione di somme indebitamente percette dall'Esattoria 1888-92.

### In congedo illimitato.

Il 15 settembre andranno in congedo illimitato i nati del 1869 appartenenti alla prima categoria per l'arma di cavalleria, quelli del 70-71 per le altre armi.

### Contro il divieto austriaco d'esportare il fieno.

La Camera di Commercio, accogliendo i reclami della zona di confine, ha presentato al R. Governo un ricorso per ottenere dall'Austria, giusta lo spirito dell'articolo addizionale al trattato di commercio, la facoltà d'importare i fieni dalla zona austriaca di confine a quella italiana, limitatamente alle necessità locali, o quanto meno d'importarli dalle possessioni che il confine separa dalle rispettive stalle e dagli abitanti.

### Camera di Commercio.

**I pacchi postali fino a 5 chilogrammi.** — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica il regio decreto che, a partire dal 1 settembre venturo, ammette a circolare tanto nell'interno del regno quanto all'estero, pacchi che non eccedano il peso di cinque chilogrammi ciascuno, ferme rimanendo per tutti i pacchi in genere le dimensioni attualmente consentite.

La tassa di spedizione dei pacchi interni rimase invariata nella misura di centesimi 60 per gli ordinari e di centesimi 90 per gli ingombranti, non eccedenti il peso di tre chilogrammi, ed è elevata ad una lira per gli ordinari e a L. 1.50 per gli ingombranti da tre a cinque chilogrammi.

Nei rapporti coll'estero rimangono in vigore le tasse sancite colla convenzione del 4 luglio 1891 approvata con legge del 28 giugno 1892.

### Teatro Sociale.

Ieri sera ebbero luogo le prove generali dell'opera *Manon Lescaut*.

Da queste si può facilmente arguire che il successo allo spettacolo non può mancare, non avendo l'impresa nulla trascurato per ottenere un'esecuzione accuratissima e finita della difficile musica del Piccini.

A domani la prima rappresentazione.



### L'Alpinismo educativo.

Sciogliere il problema della educazione della gioventù, armonizzando in un equo indirizzo la coltura della mente collo sviluppo delle forze fisiche e colla formazione d'un carattere energico e leale, non è certo la più facile impresa; ed un serio pensiero preoccupa perciò giustamente i genitori quando sono costretti allontanare da casa i figliuoli. Non sempre si trova una famiglia ordinata la quale si prenda a cuore la cura di quelli; quindi i collegi sono preferiti. Anche in questi però, bene spesso l'indirizzo è incerto: negli ultimi anni abbiamo veduto prendere voga i collegi militarizzati, sperandosi, colla severa disciplina del soldato, rilevare una generazione più robusta e migliore; ma l'obbligo rigidamente imposto ottenne l'effetto contrario, facendo parere tirannico ogni comando, di modo che la tendenza ad una maggiore libertà favorì la disobbedienza e guastò il carattere che non sempre seppe mantenersi franco ed aperto, e la paura della punizione favorì l'ipocrisia. Per questi inconvenienti, dopo alcuni anni di prova, la voce autorevole dello stesso Ministro Martini, che n'era stato il caldo fautore, s'alzò in Parlamento a domandare la soppressione. Se non che perdura il grave malanno che più si lamenta nell'educazione dei giovani, la poca energia morale e l'indebolimento fisico. Come si potrebbero ovviare questi due gravissimi inconvenienti?

Il Prof. Valentino Ostermann insegnante di Pedagogia nella R. Scuola Normale di Belluno, nell'anno scolastico prossimo aprirà un Collegio-Convitto maschile con indirizzo alpinistico. La salubrità del clima, l'amenità e bellezza del paesaggio, le numerose ascese dei monti circostanti, scevre da qualsiasi pericolo, le gite veramente stupende che si possono fare nei dintorni: ad Agordo, in Zoldo, nel Cadore, al Cansiglio per l'Alpago, a Vittorio pel lago di Santa Croce o pel Canale di San Boldo: le ridenti passeggiate giornaliere che si possono variare per settimane e settimane, fanno della città di Belluno un sito indicatissimo per applicare l'alpinismo quale mezzo educativo.

Il Prof. Ostermann, uno dei veterani di tal genere di *sport* in Friuli, ebbe ad esperimentare fino da quando era direttore della Scuola Tecnica di Gemona, con quanto piacere accogliessero i giovani la proposta d'una gita, promessa come premio ai migliori. Ritornando al vecchio metodo delle lunghe passeggiate quasi giornaliere, in ogni tempo adottate dai più esperti educatori, egli stabilirà come premio una salita al mese e due escursioni pedestri di qualche giorno di durata all'anno. E così la gioventù crescerà robusta, avvezzandosi a guardare impavida certe piccole difficoltà, e saperle superare, a sostenere la fatica e i disagi d'una marcia continuata, ad affratellarsi e soccorrersi vicendevolmente.

Tutti sanno che la montagna attrae, e ne fa prova il fervore che l'alpinismo va sempre più acquistando, i giovani fatti adulti continueranno l'utile esercizio, ed allora vedremo anche fra noi, come in Germania, in Svizzera ed in Francia, delle carovane di studenti che nell'autunno percorreranno le nostre vallate, imparando a conoscere ed illustrare la patria, chi erborizzando, chi raccogliendo fossili e minerali, chi facendo collezione d'insetti, mentre altri studieranno il paese sotto l'aspetto artistico, geografico, storico, economico o folkloristico, a seconda delle diverse inclinazioni; e pubblicando sui giornali le relazioni delle gite ed escursioni, si invoglieranno i giovani ad entrare nella palestra della stampa, a dar valore all'opinione pubblica.

Il giuoco libero, specie le bocce, la corsa, il pallone, e per i più grandi anche la scherma ed il tiro a segno, unitamente all'aria pura dei monti e ad un adatto e nutriente regime dietetico, contribuiranno a completare un'educazione maschia e forte, rendendo robusta la fibra ed energico il carattere.

Nelle scuole elementari pubbliche cittadine, e nelle Regie Tecniche e Ginnasio-Liceo gli allievi percorreranno gli studi, accompagnati nell'andata e ritorno, e sorvegliati sempre da appositi istitutori.

La retta annua è di lire 500 comprese le spese per le gite.

Le iscrizioni si ricevono in Belluno dal Prof. Valentino Ostermann fino a tutto 15 settembre p v.; il collegio s'aprirà ai primi d'ottobre, semprechè il numero degl'inscritti arrivi a 15.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al direttore

*Prof. Valentino Ostermann.*

### Alle stazioni di Udine e Pontebba.

Essendo ricominciato il rimpatrio degli operai dall'Austria Ungheria, si sono riattivate le misure di vigilanza medica e le disinfezioni degli oggetti sudici alle stazioni di Udine e Pontebba, provenendo taluni di questi operai da località dove si sono manifestate malattie contagiose.

### Corso delle monete.

Fiorini a 219.50 — Marchi a 133.75 — Napoleoni a 21.70 — Sterline a 27.35.

### In Tribunale.

Persoglia Domenico di Rualis, per contrabbando di zucchero, fu condannato alla multa di lire 6.80. Era contumace.

Cumaro Giuseppe fu Antonio di Palmanova, imputato di truffa, fu condannato alla reclusione per giorno 30 ed alla multa di L. 102.

Stocco Regina fu Angelo di Castions di Strada, imputata di falso, fu condannata a giorni tre di reclusione.

### Minaccie.

Per minaccie a mano armata, ieri veniva arrestato Pesce Stefano di Giovanni, trovato in attitudine sospetta a girare per le vie della città.

### Sudditi germanici questuanti.

Per oziosità e per mancanza di mezzi di sussistenza, furono ieri arrestati Schionepp Gossiob di Giovanni, Giugrich Giacomo di Federico, Scivipp Ernesto di Carlo e il fratello Paolo, sudditi germanici.

### In contravvenzione.

Per schiammazzi notturni venne dichiarato in contravvenzione Milani Giovanni fu Benedetto.

### Collegio convitto comunale femminile.

Antonietta Sala, Direttrice del convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si riapre col 20 settembre p. v. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo Ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

### Nuovo esercizio.

Il signor Cremese Gio. Batta ha aperto oggi un nuova **Trattoria con alloggio** in Via Aquileja al N. 35 con ottimi vini nostrani. Gli auguriamo prosperi affari.

---

I fratelli Giovanni e Gaetano, gli zii ed i cugini partecipano la morte oggi avvenuta di

**Anderloni Antonio Luigi**

che morbo crudele rapiva a soli 30 anni.

Udine, 8 Agosto 1893.

I funerali avranno luogo domani, 9 corr. alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, partendo da Via Grazzano N. 9.

---

### Teatro Sociale di Udine.

Mercoledì 9 corr. prima rappresentazione dell'opera

## Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori, ordini per palchi, poltroncine e scanni.

---

### VOCI DEL PUBBLICO

### Grave inconveniente nel Tiro a Segno.

Ci venne riferito da persone presenti al fatto che stiamo per narrare, che un grave inconveniente si riscontra nel tiro a segno ora in attività di lezioni preparatorie.

A grandi distanze, tanto sulla destra che sulla sinistra del campo di tiro si sente il fischio di palle deviate, mentre da taluni fu accertato che esse palle caddero loro appresso, la qual cosa è grave davvero per la frequenza molta in quei paraggi di passanti e lavoratori.

Urge provvedere pertanto a cui spetta all'inconveniente lamentato, affine di evitare possibilissime disgrazie.

G. V.

### MEMORIALE DEI PRIVATI

### La presid. del Consorzio Torre di Povoletto

*diffida*

tutti i signori proprietari censiti in questo Consorzio, i quali non si trovino regolarmente intestati in questi registri, a prestarvisi personalmente alla sede di questo Consorzio, presso l'ufficio comunale di Povoletto, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana nel periodo da 1 agosto a 30 settembre p v, presentando i relativi documenti.

E per loro norma si prevengono che a sensi degli art. 35 e 72 del vigente Statuto, la tassa di voltura consiste in L. 1 per ciascun atto presentato quando questo comprenda un solo numero di mappa, ed in centesimi 10 per ciascuno di tutti gli altri numeri compresi nell'atto stesso; e che qualora lasciassero trascorrere il predetto termine senza avere ottemperato alla presente, incorreranno nell'ammenda del quintuplo della tassa voltura.

Povoletto, 20 luglio 1893.

La Presidenza

*Fabio cav. march. Mangilli*
*Attilio Della Rovere*
*Nicolò Martini.*

### Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da L. 11.50 — 14.30 — 15.00 — 15.10 — 14.00 — 14.45 — 15.30. Segala da L. 10.78 — 10.50 — 10.50 — 10.35 — 10.60. Granoturco da L. 11.25 — 10.50 11.00 — 11.00 — 10.50 — 10.75 — 11.10.

### Mercato delle frutta.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Uva | da cent. | 35 | a | 25 | il Cg. |
| Prugne | » » | 5 | » | 10 | » |
| Pomi | » » | 7 | » | 12 | » |
| Persici | » » | 9 | » | 35 | » |
| Pera | » » | 9 | » | 35 | » |
| Cornioli | » » | 8 | » | 10 | » |
| Susini | » » | 10 | » | — | » |
| Lampone | » » | 30 | » | — | » |

## Notizie telegrafiche.

### L'inaugurazione dell'Istmo di Corinto.

**Corinto,** 7. Ieri vi fu l'inaugurazione del canale. Alle ore 11 ant. le navi si riunireno davanti all'entrata del canale.

L'opera è dovuta intieramente ai capitali francesi. Il Re elogiò vivamente il generale Turr e Syngros, presidente della compagnia.

Turr offerse sopra un piatto d'oro un paio di forbici pure d'oro, con cui la regina tagliò il cordone di seta bianca che legava le due sponde del canale. La famiglia reale imbarcossi poscia sui Yacht *Sfacteria* che passò prima il Canale salutato dalle salve dell'artiglieria della squadra greca fra le frenetiche acclamazioni della folla. Subito dopo il Yacht *Sfacteria*, entrò in Canale la flottiglia torpediniera comandata dal principe Giorgio. Seguirono la nave su cui trovavansi i ministri e i diplomatici e quella su cui trovavansi gl'invitati.

Il passaggio e il ritorno avvennero senza incidenti. Il canale, lungo tutto il corso, era pavesato di bandiere di varie nazioni europee.

### Per l'accordo franco-siamese.

**Bangkok,** 7. Le ratifiche dell'accordo franco-siamese si scambiarono venerdì. Il residente francese riprenderà le funzioni oggi.

Il *Times* ha da Bangkok: La squadra francese è sempre concentrata o Kohsichang. Il governo siamese diede gli ordini per lo sgombro della riva sinistra.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

**Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.**





## ORARIO DELLA FERROVIA

**Partenze da Udine.**

*Ore antimeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| M | 1.50 | per Venezia |
| M | 2.45 | » Cormons-Trieste |
| O | 4.40 | » Venezia |
| O | 5.45 | » Pontebba |
| M | 6.— | » Cividale |
| — | 6.53 | » Pordenone, treno merci con viagg. |
| M | 7.35 | » Casarsa-Portogruaro. |
| D | 7.45 | » Pontebba |
| O | 7.47 | » Palmanova-Portogruaro-Venezia |
| O | 7.51 | » Cormons-Trieste |
| — | 8.42 | » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 9.— | » Cividale |
| O | 10.30 | » Pontebba |
| D | 11.15 | » Venezia |
| M | 11.20 | » Cividale |
| — | 11.10 | » S. Daniele (dalla Staz. ferr) |

*Ore pomeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| D | 1.02 | per Palmanova-Portogruaro |
| O | 1.10 | » Venezia |
| — | 2.35 | » S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| O | 3.30 | » Cividale |
| M | 3.32 | » Cormons-Trieste |
| D | 4.56 | » Pontebba |
| M | 5.10 | » Palmanova-Portogruaro |
| O | 5.20 | » Cormons-Trieste |
| O | 5.25 | » Pontebba |
| O | 5.40 | » Venezia |
| — | 5.55 | » S. Daniele (dalla Stazione Ferr. |
| M | 7.34 | » Cividale |
| D | 8.08 | » Venezia |

**Arrivi a Udine.**

*Ore antimeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| O | 1.20 | da Trieste-Cormons |
| O | 2.25 | » Venezia |
| O | 7.28 | » Cividale |
| D | 7.35 | » Venezia |
| — | 8.— | » S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| O | 8.55 | » Portogruaro-Palmanova |
| O | 9.15 | » Pontebba |
| D | 10.05 | » Venezia |
| M | 10.16 | » Cividale |
| D | 10.55 | » Pontebba |
| O | 10.57 | » Trieste-Cormons |

*Ore pomeridiane*

| | | |
|---|---|---|
| — | 12.20 | » S. Daniele (alla Porta Gemona) |
| M | 12.45 | » Trieste-Cormons |
| M | 12.50 | » Cividale |
| O | 3.14 | » Venezia |
| M | 3.17 | » Portogruaro-Palmanova |
| — | 3.20 | » S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| D | 4.46 | » Venezia |
| O | 4.56 | » Pontebba |
| O | 4.48 | » Cividale |
| M | 7.15 | » Portogruaro-Palmanova |
| — | 7.20 | » S. Daniele (alla Porta Gemona. |
| O | 7.30 | » Pontebba |
| M | 7.45 | » Trieste-Cormons |
| D | 7.55 | » Pontebba |
| O | 8.48 | » Cividale |
| M | 11.30 | » Venezia |

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.











*Udine, 1898. Tip. Domenico Del Bianco.*